



2

NOTE TECNICHE DI CASTANICOLTURA

Le tecniche di innesto



La **scelta delle marze da innestare**: non vanno prelevate marze da una pianta qualunque, ma da piante sane, produttive, di varietà certa ed idonea allo scopo dell'innesto. E' anche importante l'epoca di prelievo delle marze, certamente non si può raccoglierle quando già le gemme siano gonfie, occorre farlo quando le gemme siano **ben ferme**, quindi gennaio-febbraio. Vanno scelte tra i rami di 1 anno di medio vigore (non succhioni) ed è preferibile utilizzare la parte mediana della marza, scartandone l'inizio e la punta.

Come conservarle? anzitutto occorre impedire che le marze secchino, quindi consigliamo di immergerle le estremità di questi rami (lunghi 40÷50 cm) in paraffina liquida, in modo da creare una protezione che ne eviti il disseccamento, quindi raccoglierle in mazzi della medesima varietà (mettete un cartellino) e sistemarle in sacchetti di plastica neri (per proteggerle dalla luce). Questi sacchi ben chiusi andranno conservati in ambiente freddo (non gelido), ad esempio un frigorifero (per chi può disporne) oppure in sabbia umida in una buona cantina.



L'epoca di innesto da preferire per il castagno è fine aprile - inizio maggio, non bisogna avere fretta. Anticipare significa correre il rischio di patire i danni che provocano le nevicate primaverili ed i freddi tardivi.

Con marze di diametro maggiore si sono ottenuti i migliori risultati.

Si dovranno inoltre preferire le giornate con elevata umidità, assenza di vento e temperature tra i 15 e 20° C.



Per l'innesto a gemma, invece, occorre operare in luna vecchia tra fine agosto e primi giorni di settembre. In questo caso -ovviamente- le gemme si prelevano sul momento. Idem per lo zufolo, che però si effettua in primavera, quando la pianta è "in linfa".

Innestando direttamente in bosco piantini nati spontaneamente od in seguito alla semina di castagne, si evita la crisi di trapianto, con conseguente **maggior resistenza agli attacchi parassitari ed alla siccità estiva**.

Buoni risultati si sono ottenuti innestando dei selvatici di una certa dimensione (diametro maggiore di 15 cm), preventivamente capitozzati per facilitare l'emissione di ricacci da innestare, o da subito innestati a corona.

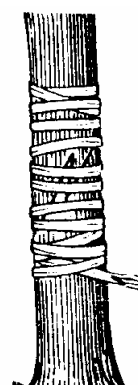
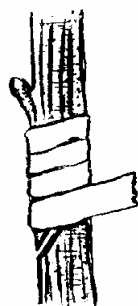
Si fanno innesti a **doppio spacco inglese, spacco semplice o a zufolo**, in soprannumero, poi ad attecchimento avvenuto si farà una selezione.

I PRINCIPALI METODI DI INNESTO

Doppio spacco inglese e spacco inglese semplice

Sono i metodi che danno migliori risultati e garanzie di attecchimento. Occorre avere piantini delle dimensioni pari alle marze da innestare, affinché combacino in modo ottimale le due superfici di taglio. Nel **doppio spacco**, ad un terzo circa nel piano di sezione del taglio si effettua un taglio quasi longitudinale, atto a formare una sorta di linguetta che permette un buon incastro tra marza e soggetto.

Per la legatura è ottimo il nastro isolante, che in estate andrà tolto e allora l'innesto dovrà essere protetto con cera apposta (da innesto), è meglio utilizzare cere naturali e prodotti appositi (cerafix plus ad esempio).



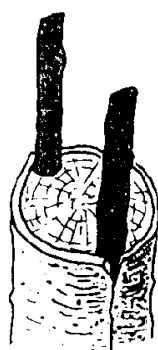
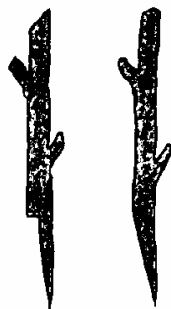
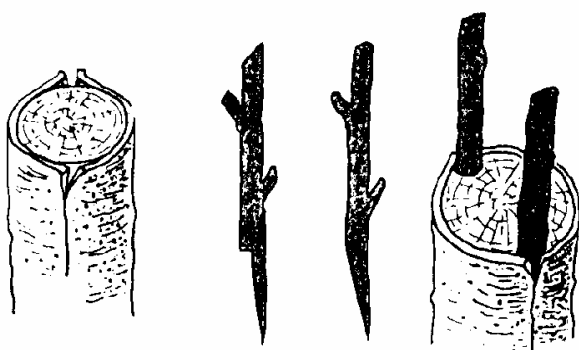
INNESTO A SPACCO INGLESE SEMPLICE e A DOPPIO SPACCO INGLESE

Corona

Usato per innesti su selvatici di maggiori dimensioni. La marza viene inserita tra corteccia e legno del soggetto da innestare dopo che è stata ben preparata la parte basale. In genere si utilizzano più marze disposte a **corona** sul soggetto capitozzato. E' un innesto che si può eseguire solo quando la pianta è "in linfa". Occorre poi legare bene con nastro adesivo marze e soggetto (o se la pianta è molto grossa con uno spago di plastica) e cospargere la parte scoperta con un abbondante strato di cera da innesto.

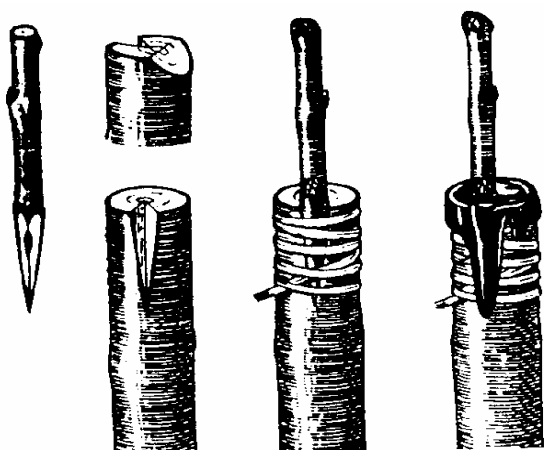
I rami emessi a seguito dell'innesto, sono in genere molto vigorosi, nell'estate vanno spuntati sia per evitare schianti da vento o -poi- da neve, sia per favorire l'emissione anticipata di branchette laterali.

In seguito, per evitare scosciature, dovute al carico di neve, è meglio lasciare solo 2 o 3 branche per ogni corona, scegliendo tra quelle più robuste e meglio formate.



INNESTO A CORONA

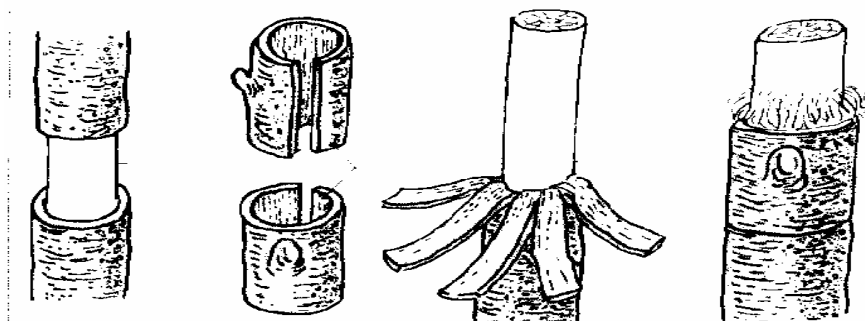
Altre tecniche di innesto sono:



INNESTO A TRIANGOLO

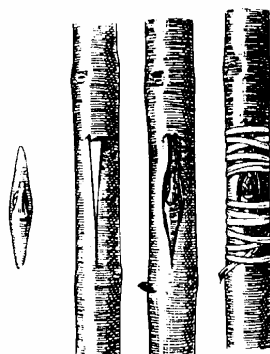
richiede una certa pratica nell'esecuzione, ma dà ottimi risultati ed è più resistente alle scosciature di quello a corona ed a spacco.

- **zufolo** (curnet o sübiet): nonostante in passato fosse molto utilizzato, non è più consigliato perché lascia molte zone scoperte dalle quali può iniziare l'infezione del cancro. Viene innestato un anello di corteccia provvisto di gemma, in testa al soggetto. Si esegue in primavera con le piante già in linfa. Una volta inserito l'anello della marza, che deve essere del diametro esattamente occorrente, si possono riunire verso l'alto od eliminare i lembi di corteccia del portainnesto. La parte di legno che rimane sopra va raschiata con movimenti verso il basso.



INNESTO A ZUFOLO

- **ad occhio**: si esegue nella prima quindicina di agosto e richiede una maggior perizia nell'esecuzione. In questo caso la gemma è "dormiente". Si esegue un taglio a T nella corteccia del soggetto sollevandone i lembi ed inserendo l'occhio, cioè una gemma provvista di corteccia e generalmente anche una sottile porzione di legno.



Spesso lo si esegue a T rovesciata per facilitare il deflusso della linfa. La legatura in genere si attua con

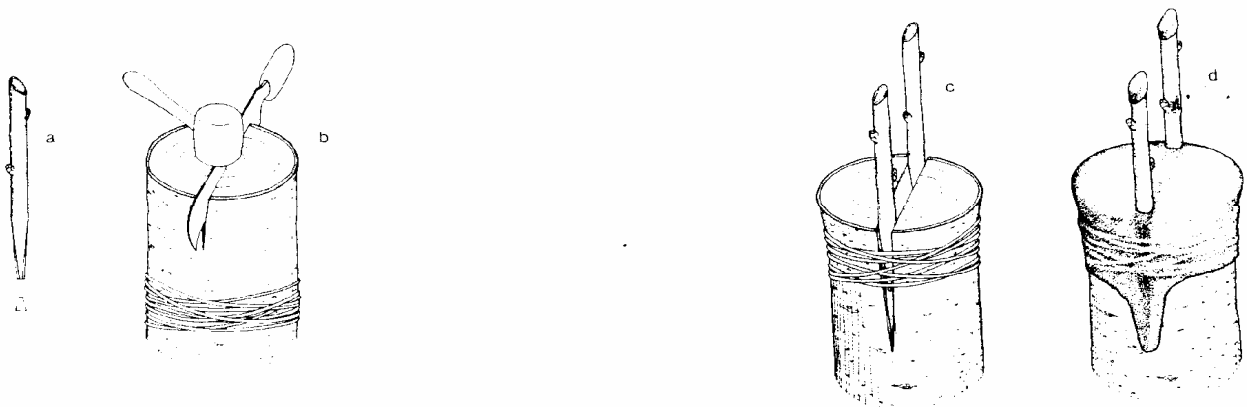
INNESTO AD OCCHIO

- **a spacco semplice:** va fatto all'inizio della primavera, quando le gemme del soggetto cominciano ad ingrossarsi, ma prima che inizi l'attività vegetativa. Il pollone da innestare dovrà avere un diametro di 4-5 cm e le marze dovranno essere corte e provviste di 2 gemme sane.

Si taglia il pollone e pulisce il taglio con un coltello, eliminando le sbavature della sega. Quindi si fa uno spacco diametrale, avendo l'accortezza di legare preventivamente il pollone per evitare che si apra troppo. Le 2 marze (1 per polloni di diametro inferiore a 2-3 cm) sono modellate a cuneo e vanno collocate in modo che il loro cambio combaci con quello del pollone. Essendo generalmente la loro corteccia più fine, vanno poste leggermente all'interno dello spacco.

Infine si lega e ricopre con cera da innesto. Con questa tecnica si hanno i vantaggi dell'innesto a corona, ed in più è maggiormente resistente alle scosciature.

Su polloni di 2-3 cm di diametro, si può fare lo spacco pieno, occorre in questo caso una marza delle stesse dimensioni del pollone.



INNESTO A SPACCO

Qualunque tecnica scegliate ricordatevi che :

*il coltello da innesto deve essere efficiente, cioè **affilato** al punto giusto, inoltre deve anche essere **pulito, per evitare infezioni** (fra un innesto e l'altro pulitelo con uno straccio bagnato con alcool);*

*la manualità dell'innesto si acquisisce con una certa **pratica**, quindi non preoccupatevi troppo di eventuali fallimenti iniziali. Dotatevi sempre di materiale di **protezione individuale** e -comunque- dell'indispensabile per il pronto soccorso di piccole ferite;*

Alla ripresa vegetativa limitate lo sviluppo di nuovi germogli posti al di sotto del punto d'innesto.

Negli innesti che lasciano ampie ferite (spacco, corona, zufolo), si può anche ricoprire la zona di innesto, una volta che il mastice sia asciugato, con un impacco di torba acida ben umida. Questa va poi ricoperta con un foglio di nylon per impedirne il disseccamento. L'impacco attuato sfrutta l'attività di alcuni microrganismi ed antibiotici presenti nella torba ed antagonisti del cancro del castagno. Va mantenuto per almeno 30-40 giorni.